

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccezionate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine 27 novembre

L'Assemblea di Versailles deve oggi nominare la Commissione dei trenta che ha da discutere le leggi costituzionali. Questa Commissione avendo ad essere eletta in seduta pubblica, ed a scrutinio di lista, cioè in condizioni favorevoli alla maggioranza governativa, si può essere tempestiva che riuscirà nella massima parte come la desidera il ministero, tanto più che le diverse frazioni large che formarono la maggioranza del 20 novembre si sono già intese sulla nomina della medesima. Si corre dunque poco pericolo di ingannarsi affermando che la Commissione porrà ben poche difficoltà ai proponimenti del ministero, proponevano che il *Francis* rassumere nel modo seguente: «Rimediare agli inconvenienti che presenta la combinazione delle elezioni parziali e dello scrutinio di lista; regolare almeno provvisoriamente, e fino alla votazione della legge municipale organica un modo di nomina dei *maires* che non presenti i pericoli dell'attuale sistema nel presente stato dei partiti e del paese; far scomparire la bizzarria del reggime della stampa soggetta allo stato d'assedio in quarantanove dipartimenti, libera quasi fino alla licenza negli altri, ed organizzare un regime uniforme che dia garanzie sufficienti alla repressione legale; infine togliere ai *maires*, per darla ai prefetti, la parte dei loro poteri di polizia che concerne il mantenimento dell'ordine pubblico. »

Fratamente nessun partito smette le sue speranze, e l'orleanista meno di tutti. È un orleanista, il sig. d'Audiffret-Pasquier, che mandò a monte la restaurazione di Enrico V, avendo l'aria di patrociniala, pubblicando intempestivamente il famoso processo verbale della Commissione dei Nove. Era il partito orleanista che, restato solo sul campo del rifiuto del re, va a usufruire la situazione. Il duca Decazes, che ne è l'uomo il più notevole e che ha sorretto dei suoi consigli il de Broglie, già per sé abile in questi imbrogli, il duca de Broglie stesso, il duca d'Audiffret-Pasquier il sig. Boscher, creatura degli Orléans, hanno in mano direttamente o indirettamente il potere. Le leggi costituzionali, grazie ad essi ed alla maggioranza a cui si affidano, formeranno una completa Costituzione monarchica. Quando questa sarà stata votata, la si presenterà ancora una volta a Chambord, il quale la rifiuterà, e allora il gioco sarà fatto; e non resterà più che ad esercitare sul conte di Parigi la pressione alla quale per salvare il paese il suo avo cedette nel 1830. Allora vi sarà di nuovo la *meilleure des Républiques*, come la chiamò il buon Lafayette; e chi lo sa? Thiers esce dalla sua tenda, e verrà a sacrificarsi anch'esso nuovamente per il bene del paese! Tali sono i progetti e le speranze del partito orleanista.

I timori di un ministero Sennyey, conservatore, aumentano in Ungheria per un discorso da questi pronunciato in seno alla Commissione finanziaria, discorso che critica acerbamente la gestione del pubblico erario. Si scrive in pro-

APPENDICE

POVARETTA (*)

RACCONTO DI PICTOR

PARTE PRIMA

(Cont. vedi n. 282, 283)

III.

Don Antonio.

Chi era Don Antonio? voi dite.

Don Antonio, in que' tempi, era un buon prete friulano, il quale, invece di ridemandare un posto di professore, quale lo possedeva già a Capodistria, e che certo al suo molto sapere sarebbe stato concesso, si era messo in testa di fare del bene agli altri sacrificando sé medesimo ed occupando tutto il suo tempo a favore degli emigrati, dei quali era meritamente detto il padre. Allora tutti i perseguitati per la patria facevano capo a lui, ed tutti egli si prendeva cura. Egli faceva dare loro i sussidi, cercava di occuparli in qualche cosa, li visitava se malati, li assisteva, e se i patimenti li conducevano al sepolcro, li accompagnava colla sua carità, fino all'ultima dimora, non intralasciando nemmeno di commemorare, ad esempio de' superstiti, o le loro virtù, o le loro sofferenze.

(*) Proprietà letteraria riservata.

posito da Budapest alla *Neue Freie Presse*: « La posizione del paese, tanto amministrativa che finanziaria, ha bisogno di un uomo fermo, risoluto quanto allo scopo che si propone ed ai mezzi necessari per conseguire quell' scopo, e dotato della forza di volontà e dell'energia indispensabile per pervenirvi. L'unico modo di trarre l'Ungheria dal suo stato desolante è per certo una buona amministrazione, poiché altrimenti l'Ungheria, coi suoi sogni di gran potenza, col suo esercito di Honved, col suo esorbitante numero d'impiegati, coi suoi dieci ministeri, va senza dubbio in rovina. Sennyey sarebbe l'uomo da sacrificare questi idoli del sciovismo ungherese; ma egli è impopolare e non a torto, perché si teme che sotto un ministero Sennyey lo Stato venga condotto alla reazione. » Oggi peraltro un dispaccio dice esser probabile che si formi, per intanto, un ministero di transizione.

Un dispaccio oggi ci annuncia che il bombardamento di Cartagena è cominciato dalla parte di terra. Pare che quell'insurrezione si trovi adesso ridotta agli estremi.

DELLA STAZIONE METEOROLOGICA DI TOLMEZZO

ED
UNA RACCOMANDAZIONE
RIGUARDO I TERREMOTI.

Da una lettera 13 corrente del Padre Denza sui terremoti degli scorsi giorni, pubblicata sui giornali di Torino, rilevava quanto l'illustre professore abbia preso cura ed interesse speciale per la Stazione di Tolmezzo, a cui, manifestando al pubblico la recente fondazione di essa, dice di mandare anche un piccolo sismometro del chiarissimo Padre Bertelli di Firenze, che si spera avrà presto a spedire insieme ad altri strumenti già ordinati col fondo di questa Stazione e che dovrebbero a quest'ora essere giunti al loro posto.

Questa prima Vedetta, in quella così interessante regione delle Alpi Carniche, bene iniziata col favore dei vari offertenzi del Friuli e dei Municipi Carnici, ed a merito e studio precipuo del prof. Giovanni Marinelli, nonché con la valida cooperazione del R. Commissario Distrettuale sig. Antonio Dall' Oglio, ebbe presto a subire un lieve infortunio, essendosi ammalato il dì dopo dell'inaugurazione (che, come si è detto in questo Giornale, si fece coll'intervento dell'esimio astronomo di Moncalieri), quel generoso che gratuitamente s'assunse l'inacciaio grave delle quotidiane triple osservazioni, il sig. Luigi Pontotti, amministratore del Civico Ospitale. Ora questi va rimettendosi in salute; si spera quindi che se le osservazioni e pubblicazioni avranno per questo un ritardo nell'anno meteorologico che principia col 1° dicembre, verranno intraprese con più regolarità e sollecitudine quando sarà giunta intieramente tutta la batteria dei principali strumenti climatologici.

Si è inteso, ed è il prof. Marinelli che ce lo comunicò, che in Palenza, in Ampezzo, in Pon-

Quanto a lui egli campava del suo lavoro, e non cercava soccorsi per sé. Dava una lezione a due figliuoli di un suo amico, e questo gli serviva per il pranzo; un'altra lezione a due figliuoli d'un altro suo amico, e questo gli serviva per la veste. In quanto a quest'ultima aveva una grande antipatia per la *seconda*; e perciò, se qualche duno degli emigrati veniva da lui male vestito, si liberava da questa *seconda*, onde non avere mai nel vestirsi l'imbarazzo della scelta. Scriveva molte lettere, per sé e per la patria, essendo egli in corrispondenza con tutti i Comitati del Veneto e delle città di confine. Era solito celebrare la messa ultima in una chiesa romita di Milano, e se lo volete sapere proprio, a San Celso, e la elemosina gli serviva per pagare la posta. La colazione era risparmiata. Succedeva qualche volta, che qualcheduno degli emigranti andava a messa, per devozione, a quella chiesa; ed allora l'elemosina non passava il ponte del Naviglio e diventava elemosina davvero, più o meno meritata. A spedire gli affari del Comitato ci metteva di molte ore ed il resto a casa. Un'infinità d'informazioni politiche e militari erano dovute alla sua attiva corrispondenza, procacciata con tutte le più fine arti del contrabbando. Non c'era cosa che avvenisse nella parte d'Italia che si trovava tuttora in possesso dell'Austria, la quale importasse al Governo di Torino di conoscere, su cui egli in pochissimo tempo non potesse informare. Il Governo riceveva e non

tebbe, in Povaretta, in S. Daniele, in Torre Zuino ed altri luoghi si vuol favorire la completazione della rete meteorologica già fissata d'accordo coll'illustre astronomo suddetto, in questa parte del cosi detto da taluno *Piemonte orientale*, cioè a dire della Carnia e del basso Friuli. Merita davvero che si sappia come qualcuno, oltre al sacrificio personale, promette d'annettere le proprie forze pecuniarie. Costui avrà certo doppiamente il nome di benemerito della scienza, come già addivenne di qualche altro similmente in ben altra contrada italiana, superando anche ostacoli e contrasti per parte della stessa popolazione; e ciò sarà d'onore all'intelligenza e al patriottismo degli abitanti di questa Provincia.

E poiché, come dice una corrispondenza d'alcuni giornali meridionali, pare che col terremoto di Zante 26 ottobre p. siasi cominciato un nuovo periodo sismico, non dispiaccia se dallo scrivente si fa ora una raccomandazione, che intendersi diretta anche agli estranei della Provincia.

È opinione (ed è risultato degli studi presenti della fisica, e già lo si sa dai più) che ai periodi dei terremoti corrispondano altri fenomeni, come quelli delle macchie e getti solari, delle aurore polari, di alterazioni magnetiche, di particolari nebbie, ecc.; sarebbe perciò assai commendevole se qualcuno, il quale volesse attendervi o venisse a scorgere anche a caso qualche speciale fenomeno, p. e. d'aurora, di splendore nello zodiaco, di speciali coloriti atmosferici, o di nebbie secche ecc., notasse con diligenza le apparenze del fenomeno, il tempo e le circostanze, ed annunciasse il fatto al pubblico, o a qualche Corpo scientifico, o a chi meglio reputasse rivolgersi. Ogni cosa è buona in tali ricerche, che non sempre a tempo utile e disponibili sono gli abituali osservatori.

Simile raccomandazione, ma più calda ancora sarebbe da rivolgersi in generale a tutti, specialmente riguardo alle scosse. Utile sarebbe che in ogni luogo, dove si sentissero traballamenti o scosse di terremoto, una qualche persona un po' istruita registrasse e raccogliesse e riassumesse, colle circostanze speciali, la natura del suono, la varietà delle ondulazioni, la durata delle mosse, la violenza, le singole sensazioni e gli altri effetti, e ciò con dettato conciso e con qualche criterio, e le notificasse opportunamente.

Avrebbe a credere che in questo riguardo molto potrebbero giovare i Municipi, specialmente nei piccolissimi luoghi, coll'essere invitati, se non tenuti, a redigere gli effetti di qualsiasi genere veduti o sentiti, tanto dal Comune che dai singoli abitanti, siano antecedenti, siano contemporanei o posteriori al fenomeno, purché fondati a verità, e questi dati e relazioni avessero obbligo di mandare alle superiori Autorità o della R. Prefettura, o della Deputazione provinciale, o al Genio Civile o Militare, oppure direttamente alle Accademie scientifiche.

Quanta utilità non solo al progresso generale della scienza fisica-geologica, ma ancora al bene delle particolari località non ne ridonderebbe!

Molte cose sembrano inezie in sul principio, ma col tempo se ne riconoscono l'entità ed il

inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

vantaggio. La geologia, colla semplice disamina della superficie terrestre giunse a riconoscere e sa scoprire i tesori nascosti nella crosta del nostro globo; ma quali mezzi qual metodo ella ha o può avere presentemente per indagare nel più profondo, ove nè occhio, nè lanterna, nè scalpello di geologo o minatore poté mai penetrare, quale modo può avere più diretto, più sensibile, più energico del terremoto? Pur troppo è deplorevole che di tanti scuotimenti e formidabili solo rimanga la vista e la memoria delle ruine, e gli studi tanto rari e posteriori degli scienziati non ponno avere che un valore ben poco definito. Davvero solo la concordanza o la dissonanza de' movimenti, le interferenze, i sussulti, le condizioni anteriori, le esterne ed interne sensazioni, i fisici fatti concomitanti, le vive impressioni insomma, più che le indagini dei morti effetti possono rischiare la causa, ancora involta nelle tenebre, del terremoto, e con essa la struttura, o la costituzione e disposizione dell'interno del globo, e quindi degli strati paleogeologici più prossimi e remoti. Tale fenomeno, vero terrore e flagello dei popoli, deve così per noi ripiegarsi in armo di studio e di contemplazione.

Deh! si desideri da chiunque che come pare da pochi anni il troppo spesso terremoto ci scompiglia, in altrettanti almeno si venga a ricordare le sorgenti che lo sviluppano e le leggi che lo reggono. Dove quindi non sarà stabilita una stazione meteorica, dove non si avrà potuto porre un sismografo, supplisca pure la semplice attenzione; che la percezione immediata è certo talvolta più sensibile ed eloquente del raffronto delle cifre e dei segni; ed è bene da credersi, che ad isvelare la natura delle forze importa più, e vale più spesso, attendere al modo ed all'atto del loro sviluppo, di quello che sia al conguaglio degli effetti risultanti.

D. CARLO BASSANI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano:

È aspettato a Roma il cav. Nigra, il quale assolutamente non riterrà a Parigi. Gli è stato offerto l'ufficio di ministro italiano a Pietroburgo, ma egli ha dichiarato che preferisce di abbandonare la carriera diplomatica. Il ministero si adopera per dissuaderlo da questa risoluzione e far si che continui i suoi servigi allo Stato. Anche il generale Cialdini ha chiesto di essere collocato a riposo. Il ministero ha posto gli occhi su di lui come sull'unico possibile successore del Nigra a Parigi. Lascio a voi il giudicare se questa scelta sarebbe opportuna; ma si dice che il generale Cialdini, abbandonando la carriera militare, sarebbe assai disposto ad entrare nella diplomazia. Aggiungete che la sua nomina tornerebbe assai gradita al Governo francese, sapendosi da tutti che il generale Cialdini è rimasto un costante amico della Francia.

preda, la Polizia di Venezia tratta il padre di Povaretta come un delinquente. Le cose sequestrate erano una prova di complicità. Il padre fu sostenuto in prigione, e dovette soltanto alla sua età ed a suoi incomodi, se pote, col'intervento di alcuni amici, passare all'ospitale. Quanto era misericordiosa quella brava gente!

Don Antonio lasciò alcun tempo ignorare alla Povaretta questi avvenimenti successi in sua casa dopo la di lei fuga. Però riceveva di quando in quando delle lettere da suo padre, nelle quali il buon vecchio le diceva di star bene.

Dopo qualche tempo egli ebbe il permesso di passare nella sua casa, ma a patto di non allontanarsi da essa. La *furlana* fu pressata, perché confessasse i supposti delitti dei padroni, tenuta a digiuno per questo e minacciata anche del bastone. Già, trattandosi di un animaile, anche questo si avrebbe potuto fare! Però anche a riguardo di costei il rigore si mitigò ad un tratto. La si rimandò ad assistere il padrone. Si voleva che egli, o la serva facessero qualche confidenza via di lì e cercar di scoprire terreno sugli altri. Importava di sapere chi era stato complice della fuga di Povaretta; e qui se ne giunse a capo. Ma si avrebbe voluto meglio; cioè scoprire il così detto Comitato che prestava mano alle fughe. Bisognava adunque far fuggire il padre di Povaretta, e sorprenderlo nella fuga.

Don Antonio seppe, che essendole fuggita la

ESTERI

Francia. Il conte di Chambord, secondo riferisce l'*Indépendance belge*, aveva l'intenzione di comparire improvvisamente all'Assemblea e di reclamare la sua proclamazione a Re. Il governo fu avvertito a tempo di questo progetto, e lo attraversò.

Nella conferenza poi avuta con Mac-Mahon, il conte di Chambord fece intendere ch'ei differiva fin dopo i sette anni della presidenza del maresciallo la realizzazione del suo progetto, persuaso che Mac-Mahon avrebbe nel frattempo cooperato allo stesso fine. Pare che il maresciallo sia stato poco lusingato da questa proposta.

La stampa francese, s'intende la repubblicana, fa rilevare che nel ringraziamento del presidente all'Assemblea, la parola Repubblica manca assatto, e che di più Mac-Mahon non si è firmato quale presidente della Repubblica.

Il ministro della pubblica istruzione in Francia, sig. Batbie, ha concesso un giorno di vacanza a tutti gli alunni delle scuole per festeggiare la proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon!

Germania. Alcuni giornali di Germania recano la seguente notizia:

E' stato proibito agli ufficiali dell'esercito sassone che non sono di servizio, di portare decorazioni straniere, « e segnatamente quella della Croce di ferro prussiana, » a meno che essi non siano insigniti anche di un ordine sassone. In questo caso le due decorazioni devono essere portate simultaneamente. La *« Gazzetta di Spagna »* dice che questa non può essere considerata che come una dimostrazione ostile all'indirizzo della Prussia.

Telegrafano da Berlino che fra i deputati liberali si preparano diversi progetti di legge. Con uno di questi si domanda che vengano cancellate dal bilancio tutte le somme destinate al mantenimento dei vescovi prussiani. Con un altro progetto si vorrebbe che venissero soppresse tutte le legazioni prussiane alle Corti tedesche.

Nel bilancio del ministero del culto di Prussia, al titolo del cap. 120, si trova una dotazione di 16.000 talleri per il nuovo vescovo vecchio-cattolico Reinkens.

Spagna. Un telegramma da Roma, ai giornali spagnuoli, smentisce la notizia, comunicata anche ai giornali italiani, [che il Papa abbia disapprovato la condotta del vescovo di Urgel, il quale, abbandonata la sua diocesi, si era presentato al quartiere generale di Don Carlos, ed aveva arringato la truppa carlina dal verone di una casa di Estella.

Russia. Continuano gli armamenti della Russia per una nuova campagna nell'Asia centrale. Scopo di questa sarebbe d'impossessarsi delle lande turcomanne ed assoggettare anzitutto la ricca città di Meriw, già capitale dell'antica provincia di Khorassan, giacente ai confini di Persia.

America. Dispacci di Nuova-York recano che i senatori Sumner e Cameron fecero appello alle simpatie del popolo americano per l'infelice Spagna che combatte per la propria esistenza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4570

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto del lavoro di costruzione di uno zatterone in legname a so-

Un agente andò ad avvisare il buon vecchio, che dovesse affrettarsi a fuggire, se non voleva tornare in prigione, forse per non uscirne più. Egli lo sapeva da buon luogo. Si aveva scoperto: qualcosa. Non sapeva che: Egli sapeva solo che lo si lasciava libero alcun tempo soltanto per mettersi sulla traccia di altre scoperche. Fecesse presto a scappare. Occorrendo, egli stesso ci avrebbe dato una mano. Intanto si raccomandava a lui, per sé e per la sua famiglia. Così costui ne cavò anche una mancia.

Il vecchio però non sapeva come fuggire, perché non aveva a chi indirizzarsi. Solo trovò modo di far sapere la cosa alla figliuola.

Povaretta ricorse a Don Antonio. Don Antonio scrisse a Giulio; e Giulio mise in opera i soliti suoi uomini.

La casa del vecchio era guardata dalla Polizia, da parte di terra e da parte di acqua. Dunque per le vie ordinarie non era possibile scappare. Bisognava scappare per aria. Ancora non era stato adoperato con tanto successo il pallone, come lo fu poi da Gambetta durante l'assedio di Parigi. Restavano i tetti.

Un amico prese ad affitto una soffitta d'un palazzo, il quale era in continuazione della stessa fila di case, e si era accordato col gondoliere di Sua Eccellenza, che aveva mantenuto sempre ottime relazioni coll'ir. Governo. Bisognava prima di tutto far trasmigrare, per la via dei tetti, il vecchio poco lesto dalla sua

stogno del corpo stradale con sovrapposto tombino, pure in legname, nella località detta Lago, lungo la Strada provinciale da S. Vito per Pravosomini al confine Trivigiano, e ciò per l'imposto di L. 5210.84, secondo le condizioni esposte nel Capitolato pezza C del progetto tecnico 15 ottobre 1873,

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 15 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta del lavoro suddetto col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866, N. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'art. 85 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di l. 260 in Biglietti della Banca Nazionale.

Oltre a tale deposito, il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato per l'importo di l. 520, e dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni del contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto 15 ottobre 1873, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio, fatta avvertenza, per norma degli aspiranti, che il pagamento sarà effettuato in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto, la seconda nell'anno 1875.

Tutte le spese per belli e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, addì 26 novembre 1873.

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Provinciale
G. GROPPERO

Il Segretario
Merlo

Sussidio ai danneggiati dal terremoto. Questa R. Prefettura ci comunica colla seguente di avere trasmesso al loro destino le ultime L. 20 da noi raccolte, pel suddetto più scopo.

All'on. Amministrazione del Giornale di Udine

Ho il pregio di assicurare codesta onorevole Amministrazione che le lire venti raccolte a vantaggio dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Belluno vennero inviate a quella Prefettura perché sieno erogate nel beneficio scopo. Con perfetta osservanza.

Udine, 21 novembre 1873

Per il Prefetto
BARDARI

N. 12242

Municipio di Udine

AVVISO

Il termine utile per la presentazione delle istanze di aspiro ai posti di custode alle macchine per l'estinzione degli incendi, di apprendista meccanico, di N. 4 capi squadra e di N. 16 pompieri, viene prorogato a tutto il 15 dicembre p. v., e per conseguenza l'epoca per lo scioglimento dell'attuale corpo dei pompieri viene prorogata a tutto il 31 dicembre p. v.

Tanto a parziale deroga delle disposizioni contenute nell'avviso 12 ottobre 1873 N. 10346.

Dat Municipio di Udine, li 24 novembre 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Dispensa di premi. Domenica 30 corr. alle ore 10 ant. nella Sala terrena del Civico Palazzo avrà luogo la dispensa dei premii e delle menzioni onorevoli agli alunni delle scuole

casa al palazzo di Sua Eccellenza. Si aspetta una notte nebbiosa, in cui era poco probabile che le spie stessero a fare la guardia ai tetti. Poi si avevano scale a piuoli da fermare per superare le differenze di livello dall'un tetto all'altro. Con molta difficoltà si riuscì; ma il fato del pover'uomo era quasi perduto. Pure non era da indugiare. La pattuglia di Polizia soleva spesso fare la visita al precettato signore durante la notte, e guai, se il nido fosse trovato vuoto! Avvolto in un cappotto da gondoliere il vecchio lo si fece scendere alla riva e la gondola di Sua Eccellenza lo trasportò in salvo. Dove? Udrete poi.

La Polizia, per far vedere che vegliava, andò a battere alla sua porta. La furlana non tardò ad aprire.

— Di chi domanda signore?

— Del tuo padrone. È in letto?

— Fisuuu... disse la furlana con un certo sibilo ironico e prolungato, che equivale ad un discorso.

— Qui non c'è da scherzare, furlanaccia!

— Non ischerzo io, signore. Voglio dire che il padrone se n'è andato da un pezzo.

— Dove?

— A Fusina, signore, e poi alla Mira alla sua casa di campagna.

— Credo bene che tu scherzi!

— Oh! io non scherzo mai colla Polizia. Anzi credevo che fosse andato col loro permesso.

Sono parecchi giorni che è venuto qui uno dei

elementari comunali, distinti nel corso dell'anno scolastico 1872-73 e che non potè aver luogo nel passato agosto stanti le condizioni sanitarie della Città.

Consiglio di Lova.

Sedute del 26 e 27 novembre 1873

Distretto di Gemona.

Arruolati	116
Dichiariati inabili	85
Rivedibili	6
Esentati	86
Dilazionati	7
In osservazione	1
Renitenti	6
Eliminati	2

Totale 309

Alunne graziate del Collegio Uccellos.

La Giunta municipale e il provvisorio della Commissione Uccellos diedero il posto gratuito di alunne, di cui annunciammo la vacanza, ad una giovinetta figlia di civile famiglia decaduta, la quale famiglia ne' tempi della sua prospera fortuna distinguevasi per generosa beneficenza, e propriamente per soccorrere amarvoli genitori nell'educazione della prole. Con egual criterio (cioè con quello di qualche speciale benemerenza dei genitori delle aspiranti) venne conferito il posto, la cui nomina era di spettanza dalla Provincia. E noi, come diciemmo in passato, riteniamo che in tal modo si avesse dovuto sempre intendere lo scopo del pio Fondatore della Commissaria. Questa volta poi sappiamo che (non tenuto conto di siffatto criterio) sarebbe stato difficilissimo sostituirne un altro, per cui con giustitia fare distinzione tra le molte concorrenti. Ma se anche si avesse potuto trovarlo, resta vero che è preferibile facilitare i mezzi d'educare la figlia a que' genitori che per la condizione civile sarebbero in stretto obbligo di farlo, di quello che spostare le giovanette dalla condizione di loro famiglia e gittarle in una condizione nuova, che più tardi forse non armonizzerebbe con le abitudini e con la sorte che le aspetta nella società e nella famiglia.

Tali spiegazioni le avemmo dall'on. Sindaco.

Teatro Minerva. Lo spettacolo di jersera ha avuto un brillantissimo esito, tanto per il concorso del pubblico, quanto per il calore e per la frequenza dei plausi. Il celebre professore di mandolino Giovanni Vailati, insuperabile nell'ottenere da quell'istruimento effetti bellissimi, nuovi, d'una incantevole dolcezza, meravigliò l'uditore, il quale ascoltava nel più profondo silenzio quelle melodie delicate, per poi, alla fine, prorompere in applausi unanimi e fragorosi al valentissimo esecutore. Tanto la fantasia sulla Norma, quanto il Carnavale di Venezia, eseguito sopra una corda sola, fruttarono in fatti al Vailati applausi a tout rompre e chiamate al proscenio, rinnovando così con un nuovo successo quello già ottenuto dal distinissimo mandolinista su queste scene medesime. L'opera poi fiori, come sempre, occasione agli artisti di spiegare il proprio valore, ed al pubblico quella di rinnovar loro le sue dimostrazioni di plauso, clamorose, prolungate, frequenti, in qualche punto entusiastiche. È stata una vera serata trionfale tanto per Vailati che per gli artisti dell'opera e per l'impresa.

Domani a sera si riprenderà l'opera Cispino e la Comare con la signora Previtali Antonietta, scritturata appositamente.

Disinteresse. Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato ieri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera Cispino e la Comare sostiene la parte di Don

Disinteresse. Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato ieri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera Cispino e la Comare sostiene la parte di Don

Disinteresse. Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato ieri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera Cispino e la Comare sostiene la parte di Don

Disinteresse. Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato ieri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera Cispino e la Comare sostiene la parte di Don

Disinteresse. Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato ieri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera Cispino e la Comare sostiene la parte di Don

Disinteresse. Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato ieri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera Cispino e la Comare sostiene la parte di Don

Disinteresse. Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato ieri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera Cispino e la Comare sostiene la parte di Don

Disinteresse. Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato ieri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera Cispino e la Comare sostiene la parte di Don

Disinteresse. Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato ieri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera Cispino e la Comare sostiene la parte di Don

Disinteresse. Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato ieri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera Cispino e la Comare sostiene la parte di Don

Disinteresse. Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato ieri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera Cispino e la Comare sostiene la parte di Don

Disinteresse. Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato ieri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera Cispino e la Comare sostiene

peccati estori. Fourton istruzione. Dessoilligny commercio. Larey lavori pubblici. Depuyer giustizia. Magne, Barail, Dompierre conservano i portafogli.

Vienna 26. Paar fu nominato ambasciatore presso il Papa.

Roma 27. (Camera). Il ministro Minghetti presenta ed esamina il consuntivo 1872, mostrando come corrisponda al bilancio di previsione. Ritornando sui consuntivi degli anni precedenti, risulta che si è avuto un notevole aumento delle entrate ordinarie dal 1868 in poi, cioè 135 milioni in quattro anni. Però aumentarono in proporzione anche le spese.

Il disavanzo del 1873 di circa 150 milioni, si ridurrebbe a 110 nel 1874.

Il disavanzo nelle spese ordinarie non sarebbe che di tre milioni. Il resto per le spese straordinarie.

Tenuto fermo il bilancio della guerra in 165 milioni, le spese straordinarie saranno ripartite in 20 milioni all'anno, comprese le fortificazioni.

Il Ministero prende ogni responsabilità e non accetterà di aumentare né di accelerare gli armamenti, perché ha fede nella durata della pace.

Il bilancio della marina non avrà modificazione; solo le spese saranno diversamente distribuite.

Per i lavori pubblici, gli impegni già presi sono enormi: 350 milioni.

Accenna all'idea di dare il compimento delle ferrovie a Società private.

Si propone di rifiutare qualunque impegno per l'avvenire, mantenendo il bilancio straordinario nei limiti dai 30 ai 40 milioni.

Riconosce il bisogno di migliorare le condizioni degli impiegati, ma limita per ora il provvedimento agli stipendi inferiori a lire 3000 ed alle indennità per la residenza in Roma e dove il vitto è più costoso. Perciò si disporranno sette milioni.

Per le nuove spese proposte, si porterebbe il disavanzo 1874 da 110 a 130 milioni.

Rimedi per arrivare al pareggio. — Minghetti lo vuole come Sella, ma dissente nei mezzi per conseguirlo. Non si può fare grande assegnamento sulle economie, per non perturbare i pubblici servizi. Non è conveniente porre nuove imposte, come quelle sulle bevande e sui tessuti.

Il piano sarebbe quello di riformare il sistema tributario, ma lentamente. (continua)

Berlino. 26. La Camera decise con voti 271 contro 93 di aggiornare a sei mesi la discussione della proposta Windhorst relativa alla legge elettorale del Reichstag.

Madrid. La squadra tedesca si presentò ieri dinanzi a Cartagena, minacciando di bombardarla, se non venivano restituite 25,000 pescetas prese ai sudditi tedeschi. Gli insorti offrerono di pagare in duros cantonali, ma, dietro rifiuto del comandante tedesco di riceverli; pagaroni in oro spagnuolo. Le navi italiane accettarono vecchio rame per indennizzare le perdite dei sudditi italiani. Una fregata spagnuola quasi entrò in porto, e cannoneggiò il vapore degli insorti Darro, che tentava di sfornare il blocco.

Costantinopoli 26. Kiamil lasciò parte per l'Egitto per motivi di salute. Durante la sua assenza, Lafret lasciò l'incarico della Presidenza del Consiglio di Stato.

Pest 26. Insistendo il presidente del ministero sulla dimissione data, si formerà probabilmente un ministero di transizione.

Zagabria 26. La città ha destinato l'importo di f. 5000 nell'occasione del giubileo di S. M. l'Imperatore a favore della fondazione d'un ospedale per poveri fanciulli, portante il nome dell'Imperatore.

Praga 26. Le *Narodni Listy* pubblicano una

dichiarazione di 29 deputati del partito dei giovani Cechi, secondo la quale, a motivo del disaccordo nella questione di non inviare deputati alla Dieta, depongono il loro mandato.

Madrid 26. È incominciato il bombardamento di Cartagena dalla parte di terra.

Nuova-York 26. La Commissione del Senato ritiene che la restituzione del *Virginianus* toglierebbe il motivo della guerra e faciliterebbe la soluzione in via diplomatica.

Washington 26. Il ministro degli esteri e l'invia spagnuolo ricevettore da Madrid dei disaccordi concilianti. Cresce la speranza di una soluzione pacifica del conflitto.

Ultime.

Vienna 27. A quanto si dice, il ministero presenterà al consiglio dell'impero quattro progetti di legge, per colmare le lacune, prodotte dall'abolizione del Concordato. Essi si riferiscono alla regolazione delle matricole, dei patronati e delle imposte sui fondi di religione.

Roma 27. Corre voce che il Papa sia stato sorpreso da un lungo svenimento, e che il suo medico abbia dovuto passar la notte negli appartamenti di S. Santità.

Parigi 27. Si rileva da fonte sicura che il centro destro abbia fatte vive istanze al conte di Chambord perché riconoscesse espressamente e solennemente a suo successore e rappresentante il conte di Parigi.

Il conte di Chambord avrebbe respinta questa domanda.

Bukarest 27. All'apertura della Camera il discorso del principe constatò le buone relazioni della Rumania coll'estero, accennò tra gli applausi della Camera al cortese ricevimento avuto dal principe alla Corte austriaca nella scorsa estate, e fece rilevare il buon risultato dell'esposizione rumena all'Esposizione universale di Vienna. Il discorso del trono annunciò parecchie riforme, fra le quali una tendente a modificare il codice penale, poi un progetto di legge per l'istituzione d'una Banca di sconto. Delle congiunzioni ferroviarie il discorso del trono non disse parola.

Madrid 27. In tutta la Spagna regna una grande agitazione contro il governo di Castelar e per provocare la sua caduta, onde proclamare la reggenza di Serrano per il principe Alfonso.

Londra 27. Il *Times* e il *Daily News* annunciano da Filadelfia in data del 26 corr. che il ministro Sickles ha riferito in via ufficiale che la Spagna aderisce alla restituzione del *Virginianus*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.6	748.1	42.6
Umidità relativa . . .	94	92	94
Stato del Cielo . . .	coperto	piog.	coperto
Acqua cadente . . .	E.	N.	S. O.
Veneto (velocità chil.	1	2	2
Termometro centigrado	8.1	8.3	8.8
Temperatura (massima 9.2 minima 7.2)			
Temperatura minima all'aperto — 6.7			

Notizie di Borsa.

PARIGI, 26 novembre

Prestito 1872	93.05 Meridionale	—
Francese	58.70 Cambio Italia	14.
Italiano	61.50 Obbligaz. tabacchi	468.75
Lombardo	376. — Azioni	758. —
Banca di Francia	4420. — Prestito 1871	92.85
Romane	79.50 Londra a vista	25.40.
Obbligazioni	170. — Aggiò oro per mille	2. —
Ferrovia Vitt. Em.	173.75 Inglesi	93. —
BERLINO 26 novembre		
Austriache	194.34 Azioni	132.12
Lombarde	100. — Italiano	59.48

eguagli l'importare complessivo delle somme dei singoli offerten.

5. Interessando nelle viste del successivo riparto poi di conoscere il vero prezzo ricavato da ogni singolo lotto, anche l'oblatore collettivo sarà obbligato a determinare per ogni lotto la propria offerta, ben inteso che il suo diritto di prelazione sarà calcolato sulla somma complessiva, in quanto superi od almeno eguagli, come si disse, le risultanze delle somme parziali di altri aspiranti a singoli lotti.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria l'importo eguale al decimo del prezzo di sopra attribuito, a cauzione dell'offerta, e dovrà inoltre depositare l'importo delle spese d'incanto e relative nella misura che vorrà determinata dal Cancelleriere.

7. Il deliberatario definitivo dovrà entro 10 giorni dalla delibera depositare il pareggio del prezzo alla Banca del Popolo in Udine.

8. Staranno pure a carico dei compratori le imposte d'ogni specie a partire dalla delibera.

9. I censi che si pretendono infissi sopra alcuni dei fondi da vendersi e per quali pendono le liti, resteranno con tutti i loro accessori e conseguenze a carico della massa.

10. Mancando il deliberatario all'adempimento degli obblighi a lui incombenti, avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

LONDRA, 26 novembre		
Inglesi	93.14 Spagnuolo	17.14
Italiano	60.38 Turco	47.34

FIRENZE, 27 novembre		
Rendita	Banca Naz. it. (nom.)	21.40. —
» (coup. stacc.)	68.75. — Azioni ferr. merid.	430. —
Oro	23.16. — Obblig.	—
Londra	29. — Buoni	—
Parigi	116. — Obblig. ecclastiche	—
Prestito nazionale	64.50. — Banca Toscana	1608. —
Obblig. tabacchi	Credito mobil. ital.	892. —
Azioni	850. — Banca italo-german.	410. —

VENEZIA, 27 novembre		
La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p. da 70.00, a per fine dicembre p. v. a 71.30.		
Da 20 franchi d'oro da	L. 23.18 a	—
Banconote austriache	2.543.42 255 — p. f.	
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50.000 god. 1 genn. 1874 da L. 68.70 a L. 68.90		
» 1 luglio	70.85	71.05
Valute		
Per ogni 100 fior. d'argento da L. 276.50 a 277. —		
Pezzi da 20 franchi	23.17	23.16
Banconote austriache	254.25	254.50
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
» Banca Veneta	6	6
» Banca di Credito Veneto	6	6

TRIESTE, 27 novembre		
Zecchini imperiali	fior. 5.40. —	5.41. —
Corone	9.11 1/2	9.12 1/2
Da 20 franchi	—	—
Sovrano Inglese	—	—
Lira Turco	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	108.40	100. —
Argento per cento	—	—
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grani	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA dal 26 nov. al 27 nov.		
Metalliche 5 per cento	fior. 68.60	68.65
Prestito Nazionale	73.30	72.30
» del 1860	102. —	102. —
Azioni della Banca Nazionale	970. —	978. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	225. —</td	

Stradulino Giovanni, mezzodi Tassini Orsola vedova Morgante, ponente e tramontana Grillo Pietro.

N. 1023, 1027, 1030 Aratorio den. Via di Mortegliano, ettari 2.70.50 rend. 1. 28.94 st. 1. 2742.06. Confina a levante eredi Lombardini e Stradulino. Giovanni e parte strada, mezzodi parte stradella, eredi co. Gradenigo - Sabbatini. Stradolini Giovanni e Tassini Orsola, ponente della Vedova Giuseppe ed eredi Gradenigo sudetti, tramontana eredi Gradenigo succitati, Tassini Orsola e strada.

N. 1241 Aratorio den. Sterpan, ettari 0.85.10 rend. 1. 19.57 st. 920.88. Confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Piva ed altri, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Marossini Leonardo, tramontana stradella.

N. 1579 Aratorio den. Valle, ettari 0.27.20 rend. 1. 3.86 st. 1. 359.52. Confina a levante Cossio Candido, mezzodi Cosattini Antonio, ponente della Vedova Giuseppe ed altri, tramontana Missana Paolo.

N. 490 Aratorio den. Visinich ettari 0.83.10 rend. 1. 8.89 st. 1. 897.48. Confina a levante Ospitale Civile di Udine e Berti Francesco, mezzodi co. Gradenigo-Sabbatini eredi e Berti sudetto, ponente strada, tramontana Tassini Orsola vedova Morgante. — Osservazioni: Giusta insinuazione del co. Nicolò di Zucco il controscritto n. 490, insieme agli altri 462, 1296, 1394 sarebbero obmoxi alla contribuzione annua di frumento staja 4.5 2/4, segala staja 1.3 3/4, granoturco staja 1, galline n. 2, uova n. 20, e contanti a. l. 0.64, meno il quinto il cui capitale fu proposto in l. 1494.20.

Pertinenze di Sammardenchia.

N. 442, 446 Prato den. Pra di Sammardenchia, ettari 0.74.10 rend. 1. 10.60 st. 1. 978.00. Confina a levante Cassacco Gio. Batt., mezzodi e ponente Candolo e Duca Angelo, tramontana strada e parte particolari di Sammardenchia.

Totale lotto II it. l. 10499.29.

Lotto III

Pertinenze di Pozzuolo.

N. 355, Orto, 356 Casa colonica, 358, 359 Orto den. Pozzuolo, ettari 0.25.40 rend. 1. 39.43 st. 1. 1836.44. Confina a levante strada, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini e parte Masotti, ponente Stradolini Daniele, e Zucco co. Enrico tramontana Zucco co. Enrico e parte strada. — Osservazione: Giusta insinuazione la proprietà diretta dei n. 356, 358, 359 nel censo annuo di l. 23.03 che importa il capitale di l. 460.60 la si pretenderebbe da S. E. Cardinale Asquini.

N. 1964 Aratorio den. Sperlungo, ettari 0.41.0 rend. 1. 2.87 st. 1. 246.00. Confina a levante Lirussi Giovanni, mezzodi Masotti Giuseppe ed eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Patriello Domenico, tramontana Serafini Domenico.

N. 1965 Aratorio den. Sperlungo, ettari 0.96.0 rend. 1. 6.72 st. 1. 943.20. Confina a levante eredi co. Gradenigo, Sabbatini, mezzodi eredi sudetti ed altri, ponente Patriello Domenico e parte eredi Gradenigo co. Sabbatini tramontana questa ragione.

N. 1928 Prato den. Pra dei Loazzi, ettari 0.48.50 rend. 1. 7.13 st. 1. 523.80. Confina a levante Fabbri Pietro e moglie, mezzodi Benvenuti Anna maritata Cossio, ponente Tomadoni Carlo, tramontana Follini Vincenzo.

N. 817 Aratorio den. Savolons, ettari 0.38.0 rend. 1. 2.86 st. 1. 325.20. Confina a levante e mezzodi Dusso Quinto, ponente e tramontana Masotti Giuseppe.

N. 675 Aratorio den. Via di Mortegliano, ettari 0.38.50 rend. 1. 9.05 st. 1. 439.80. Confina a levante Burattino Gio. Batt., mezzodi stradella ed eredi co. Gradenigo, ponente eredi co. Gradenigo tramontana questa ragione col mappal n. 672.

N. 672 Aratorio, 2116 Boschivo dolce den. Via di Mortegliano, ettari 1.15.90 rend. 1. 27.08 st. 1. 1463.76. Confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Burattino Gio. Batt. e questa ragione, ponente strada mette a Mortegliano, tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

N. 1417 Aratorio den. Via di Bertiolo, ettari 0.60.60 rend. 1. 20.12 st. 1. 1111.92. Confina a levante stradella, mezzodi Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini, tramontana Berti Francesco.

N. 1394, 229 Aratorio den. Dulinis, ettari 0.86.20 rend. 1. 4.88 st. 1. 721.92. Confina a levante e tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Follini Vincenzo, ponente Cossio Candido. — Osservazione: Pel 1394 veggasi annotazione al lotto II relativo al n. 490.

N. 1631, 516 Aratorio vitato den. Braida delle pietre, ettari 1.50.30 rend. 1. 22.04 st. 1. 2062.04. Confina a levante Cormor, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente eredi sudetti e parte Follini Vincenzo, tramontana strada.

Totale lotto III it. l. 10674.08.

Lotto IV

N. 203 Casa colonica, 198 Orto den. Pozzuolo, ettari 0.14.70 rend. 1. 26.43 st. 1. 1524.37. Confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi strada, ponente parte Masotti Giuseppe e parte eredi co. Gradenigo-Sabbatini, tramontana eredi sudetti.

N. 698 Aratorio den. Via piccola, ettari 0.41.30 rend. 1. 4.42 st. 1. 421.26. Confina a levante Juri Giacomo, e Zucco co. Enrico, mezzodi que-

sta ragione e Zucco sudetto, ponente Juri Pietro, tramontana strada.

N. 851 porz. Aratorio den. Via piccola, ettari 0.44.40 rend. 1. 7.77 st. 1. 402.48. Confina a levante Zucco co. Enrico e mezzodi Gorisizzo Francesco, ponente questa ragione, tramontana questa ragione, Juri Pietro, Zucco co. Enrico e R. Demanio Nazionale.

N. 689, 690, 851 porz. Aratorio den. Via piccola, ettari 1.13.20 r. l. 14.14 st. 1. 1189.14. Confina a levante questa ragione e parte Duca Giuseppe, mezzodi Gorisizzo Francesco, ponente Drigani Gabriele, tramontana strada.

N. 763 Aratorio den. Savolons, ettari 0.48.10 rend. 1. 6.83 st. 1. 425.04. Confina a levante strada, mezzodi Zucco co. Enrico, ponente strada, tramontana Masotti Giuseppe e parte Bresciani.

N. 1034 Aratorio Via di Mortegliano, ettari 0.39.0 rend. 1. 5.54 st. 1. 254.16. Confina a levante Masotti ed eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi co. eredi Gradenigo-Sabbatini ponente e tramontana strada.

N. 1072 Aratorio den. Cortazzis, ettari 0.10.30 rend. 1. 6.26 st. 1. 256.68. Confina a levante Missana Paolo mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini, ponente e tramontana Follini sig. Vincenzo.

0.63.60 rend. l. 11.58 st. 1. 688.26. Confina a levante, mezzodi e tramontana strada, ponente Canciani Leonardo q.m. Giuseppe.

Totale lotto XIII it. l. 688.26.

Lotto XIV

N. 982 Aratorio den. Campo basso, ettari 0.30.10 rend. 1. 4.27 st. 1. 271.20. Confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Marano Antonio, tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

Totale lotto XIV it. l. 271.20.

Lotto XV

N. 895 Aratorio den. Tomba lunga, ettari 0.44.40 rend. 1. 6.30 st. 1. 323.52. Confina a levante, mezzodi e tramontana Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

Totale lotto XV it. l. 323.52.

Lotto XVI

N. 1006 Aratorio den. Brus, ettari 0.30.80 rend. 1. 5.39 st. 1. 351.12. Confina a levante e mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini, ponente e tramontana Follini sig. Vincenzo.

Totale lotto XVI it. l. 351.12.

Lotto XVII

N. 651 Aratorio den. Campetto, ettari 0.36.40 rend. 1. 6.37 st. 1. 713.52. Confina a levante Tassini Orsola vedova Morgante, mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini, ponente strada, tramontana beneficio Parrocchiale e Tassina sudetta.

Totale lotto XVII it. l. 713.52.

Lotto XVIII

N. 1124 Aratorio vitato den. Merlanis, ettari 0.39.80 rend. 1. 6.96 st. 1. 504.07. Confina a levante Marchetti Luigi, mezzodi della Vedova Giuseppe, ponente Tomadoni Carlo, tramontana Meneghini G. B. e parte Juri Giovanni.

Totale lotto XVIII it. l. 504.07.

Lotto XIX

N. 1196 Boschina accacie den. Cormor, ettari 0.07.0 rend. 1. 0.05 st. 1. 127.76. Confina a levante e mezzodi torrente Cormor, ponente Burattini G. B. tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini. — Osservazione: Fu invece ritenuto della superficie di are 43.40 giusta l'attuale sua fossalazione in perimetro e per tale configurazione si subasta.

Totale lotto XIX it. l. 127.76.

Lotto XX

N. 1351 Aratorio den. Via di Bertiolo, ettari 0.71.0 rend. 1. 10.08 st. 1. 620.40. Confina a levante strada, mezzodi questa ragione, ponente Burattini G. B. tramontana strada. — Osservazione: Si ritengono unite la stalletta e le gnaja escorporate alla casa colonica compresa dal lotto II aumentando questa di l. 200 dal valore di stima.

Totale lotto XX it. l. 620.40.

Lotto XXI

N. 1448 Aratorio vitato den. Via di Bertiolo, ettari 0.48.90 rend. 1. 8.56 st. 1. 642.96. Confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, questa ragione Drigani Vincenzo e Bigozzi Lucia vedova Lombardini, mezzodi strada, ponente Benedetti G. B. e tramontana Bigozzi Lucia vedova Lombardini.

Totale lotto XXI it. l. 642.96.

Lotto XXII

N. 1445 Aratorio den. Via di Bertiolo, ettari 0.30.70 rend. 1. 5.37 st. 1. 331.56. Confina a levante stradella, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente questa ragione, tramontana Drigani Vincenzo.

Totale lotto XXII it. l. 331.56.

Lotto XXIII

N. 1367 Aratorio den. Via di Bertiolo, ettari 0.37.80 rend. 1. 8.69 st. 1. 423.12. Confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini ed altri, ponente della Vedova Pietro e tramontana strada.

Totale lotto XXIII it. l. 423.12.

Lotto XXIV

N. 1904 Aratorio den. Via di prato, ettari 0.32.50 rend. 1. 2.28 st. 1. 317.82. Confina a levante Masotti Antonio, mezzodi loco. Vergnassi, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini, tramontana Masotti Antonio e Zamolo Paolo.

Totale lotto IX it. l. 471.84.

Lotto X

N. 1936 Aratorio den. Campo via di prato, ettari 0.41.50 rend. 5.89 st. 1. 471.84. Confina a levante Tomadini Carlo, mezzodi e ponente Tassini Orsola vedova Morgante, tramontana Masotti Giuseppe Prebenda Parrocchiale ed altri.

Totale lotto VIII it. l. 488.28.

Lotto XI

N. 796 Aratorio den. Via di prato, ettari 0.38.30 rend. 1. 2.68 st. 1. 311.22. Confina a levante Bigozzi Lucia, vedova Lombardini, mezzodi Follini Vincenzo, ponente il mappal n. 797, tramontana Rodaro Luigi ed eredi co. Gradenigo vedova Sabbatini. — Osservazione: A seconda del libello d'insinuazione, la proprietà diretta del n. 796 nel censo di granoturco pesinali 4 4/5 danti il capitale di l. 132.40 la si pretenderebbe da de Fonti-Fantonii Luigia.

Totale lotto XI it. l. 311.22.

Lotto XII

N. 1898 Incolto ora aratorio den. Comunale, ettari 0.7.80 rend. 1. 0.18 st. 1. 60.30. Confina a levante Masotti Antonio, mezzodi del Negro Marangoni Teresa, ponente stradella, tramontana Follini Vincenzo.

Totale lotto XII it. l. 60.30.

Lotto XIII

N. 774, 2156 Aratorio den. Savolons, ettari

mezzodi Varmo Mangilli co. Gabriella, Stradoni ed altri, ponente Cosaltini dott. Antonio, tramontana stradella.

N. 1511 Aratorio den. Cappello del prete, ettari 0.25.70 rend. 1. 3.05 st. 1. 250.08. Confina a levante Brunniz Giuseppe, tramontana Meneghini G. B., ponente Meneghini G. B., mezzodi Follini Vincenzo.

N. 1543 Aratotio den. Via di Fieno, ettari 0.32.20 rend. 1. 4.57 st. 1. 408.06. Confina a levante eredi su Giuseppe Tomadoni, mezzodi Berlasso Francesco, ponente strada, tramontana Follini Vincenzo. — Osservazione: A sensi della prodotta insinuazione si pretende che li contro indicati terreni in mappa ai n. 1. 1954 e 1. 1543 sieno aggravati del censio dovuto al co. Francesco di Toppo, consistente in frumento pesinali 3 1/5 avena staja 1, pesinali 1 sorgoturco staja 1, pesinali 0 3/4, nova n. 4 contanti centesimali 18, che importano il capitale di l. 524.60.

Totale lotto XXVII it. l. 938.40.

Lotto XXVIII

S. Maria di Sclauucco N. 455 Aratorio den. Dietro gli orti, ettari 0.61.00 rend. 1. 13.02 st. 1. 600.24. Confina a levante strada tende a Mortegliano, mezzodi stradella, ponente Trigatti Antonio, tramontana stradella.

Totale lotto XXVIII it. l. 600.24.

Lotto XXIX

N. 395 Aratorio den. Via di Mortegliano